

J. Servizi di informazione e comunicazione

La Tabella 1 illustra le previsioni concernenti il quadro economico e del mercato del lavoro con riferimento al settore *Servizi di informazione e comunicazione*. Il valore aggiunto aumenta in modo consistente dal 2015 al 2019, passando da 44.317 milioni a 51.216 milioni di euro circa, per un +15,6%. Contemporaneamente, le previsioni indicano un incremento dell'occupazione pari a un +4,6%, che corrisponde, in valore assoluto, a circa 25 mila unità in più.

Tali variazioni modificano, parzialmente, il peso del settore all'interno dell'economia italiana. La quota sul valore aggiunto del settore sul totale nazionale mostra una crescita di 0,4 punti percentuali, passando dal 3,6% al 4,0%. Al contrario, l'incidenza dell'occupazione nel settore, rapportata a quella complessiva, non subisce alcun cambiamento, rimanendo inalterata a un 2,4%.

La produttività del lavoro – un'altra variabile di rilievo in grado di catturare le tendenze dell'economia – è attesa in crescita, passando da 83,3 mila a 92,0 mila euro nel periodo considerato, per un +10,5%.

Tabella 1. Quadro economico e del mercato del lavoro¹

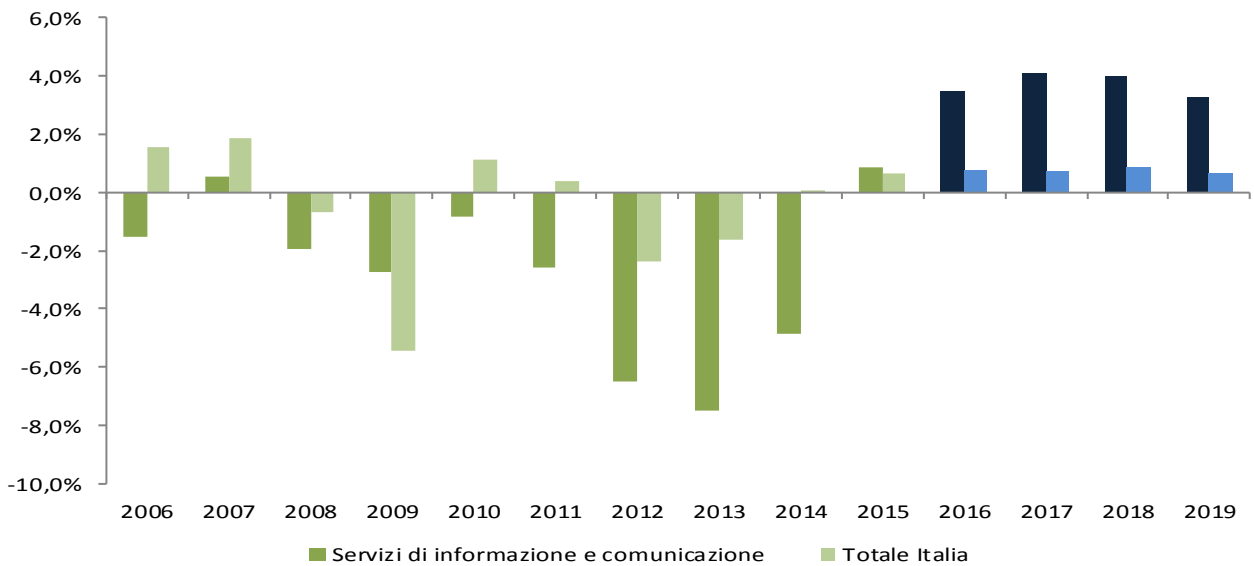
	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
Valore aggiunto	44.316,8	51.216,3	15,6%
Occupazione	532,1	556,6	4,6%
Quota su valore aggiunto totale	3,6%	4,0%	0,4
Quota su occupazione totale	2,4%	2,4%	0,0
Produttività del lavoro	83,3	92,0	10,5%

Il Valore aggiunto è espresso in milioni di euro; l'Occupazione in migliaia di ULA; la Produttività in migliaia di euro.

Tra il 2006 e il 2014 (Grafico 1) il valore aggiunto del settore evidenzia una dinamica fortemente e continuamente in contrazione (con l'eccezione del 2007), con un tasso di crescita, in media annua, del -3,1% e con punte, in negativo, del -6,5% e del -7,5% (in corrispondenza, rispettivamente, del 2012 e del 2013). Dal 2015, si assiste ad una ripresa, sebbene leggera, del valore aggiunto, destinata tuttavia a rafforzarsi, e di molto, negli anni successivi sino a posizionarsi nel biennio 2017-2018 a circa un 4% in più. In media, nel periodo di previsione 2016-2019, si stima una crescita annua media del 3,7%.

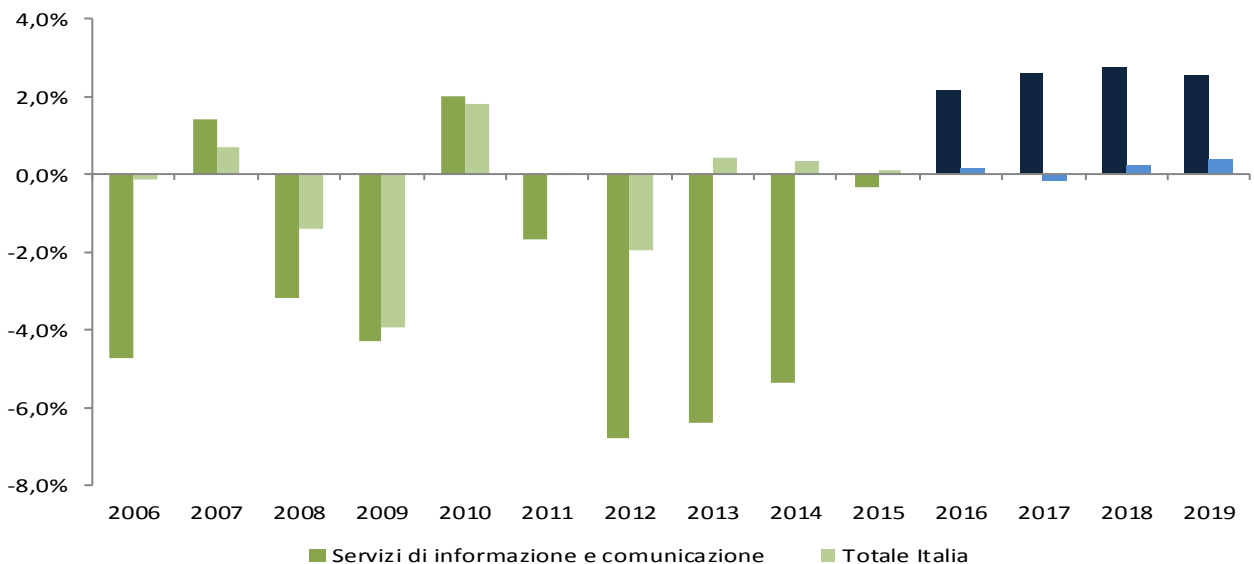
¹ Per valore aggiunto, occupazione e produttività si intende la variazione percentuale; per le quote sul valore aggiunto e sull'occupazione ci si riferisce alla differenza in punti percentuali.

Grafico 1. Tasso di variazione annuale del valore aggiunto nel settore e nell'economia italiana



I Grafici 2 e 3 mostrano con dettaglio annuale le dinamiche della produttività del lavoro e dell'occupazione.

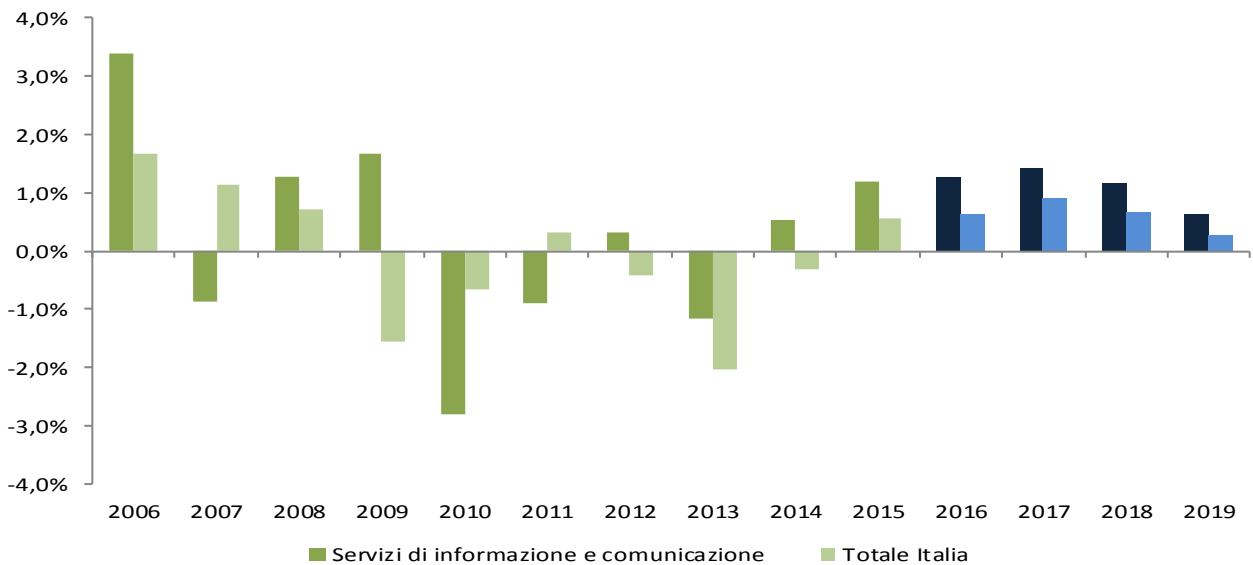
Grafico 2. Tasso di variazione annuale della produttività nel settore e nell'economia italiana



L'andamento della produttività del settore *Servizi di informazione e comunicazione* (Grafico 2) segue un trend molto negativo fra il 2006 e il 2014. Infatti, solamente nel 2007 si evidenzia una variazione, peraltro lieve, di segno positivo; in tutti gli altri anni si ha invece una riduzione della produttività con punte, in negativo, nel triennio 2012-2014 (da un -5,4% a un -6,4%). Nel complesso, si ha una varia-

zione del -3,2%. Nel 2015 il tasso di crescita è ancora negativo, ma decisamente più contenuto rispetto al passato, mentre, nel periodo di previsione, si attende una fase di aumento, crescente dal 2016 al 2018 (da un +2,2% a un +2,8%).

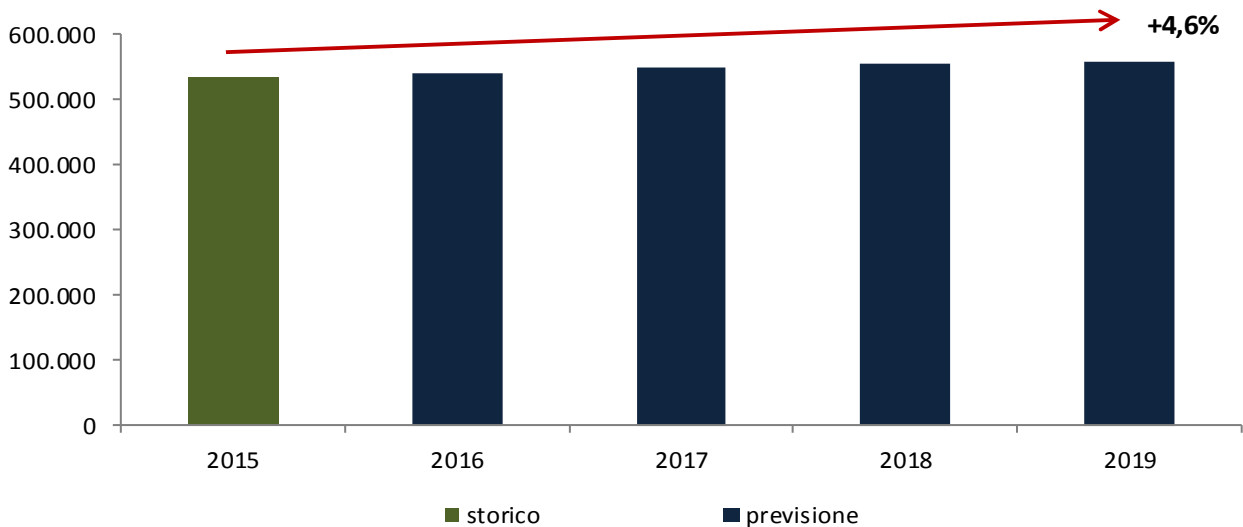
Grafico 3. Tasso di variazione annuale dell'occupazione nel settore e nell'economia italiana



Il Grafico 3 riporta i tassi di crescita dell'occupazione nel settore, che segue un trend decisamente altalenante fra il 2006 e il 2015. Indipendentemente dal segno, l'intensità della variazione è costantemente piuttosto lieve, se si escludono il +3,4% del 2006 e il -2,8% del 2010. Nel complesso, prendendo in considerazione tutto il periodo, si profila una crescita dell'occupazione assai modesta, pari a un +0,3%. In tutto il periodo di previsione, si attende un segno positivo, con variazioni lievemente al di sopra dell'1% nel triennio 2016-2018.

Nel Grafico 4 si analizza l'andamento dell'occupazione dal 2015 al 2019, da cui si ricava nel periodo di previsione una variazione positiva e pari a un +4,6%.

Grafico 4. Andamento dell'occupazione (ULA), 2015-2019



La Tabella 2 evidenzia la dinamica dell'occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011) dal 2015 al 2019. In tre casi si evidenziano variazioni in negativo, sebbene di debole intensità, dal momento che al più si ha un -4,2% come accade per le *Professioni non qualificate*. Tra le categorie in espansione, spiccano gli *Artigiani, operai specializzati e agricoltori* (+22,9%) e le *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (+14,6%). A queste seguono, ma molto più distanziati, le *Professioni tecniche* e le *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (rispettivamente +5,7% e +4,2%).

Tabella 2. Occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011), valori assoluti²

	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	25.346	24.987	-1,4%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	173.118	177.048	2,3%
Professioni tecniche	221.234	233.930	5,7%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	78.467	81.758	4,2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.714	15.711	14,6%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.633	16.761	22,9%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1.742	1.741	-0,1%
Professioni non qualificate	4.893	4.686	-4,2%
Totale	532.148	556.622	4,6%

² Le stime di previsione riportate in questa tabella, espresse in ULA, sono ottenute con il modello ISFOL- FGB su serie storiche di fonte Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Penn World Tables (PWT), e Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).